

Corso: Didattica e divulgazione della cultura cinematografica e audiovisiva Studentessa: Jasmin Covitto

Numero di matricola: 0001147667

Lavoro individuale, analisi dell'opera "Awakening" di Tetsuya Ishida (1998).

- Analisi formale

Awakening si presenta come un'opera in parte realistica e in parte no. Il dipinto mostra una classe scolastica, probabilmente a lezione di scienze. Ci sono nove giovani alunni, disposti in maniera uniforme all'interno dell'aula. Sembrano avere tutti lo stesso volto. Sono espressioni perse nel vuoto e che trasmettono una sensazione di disinteresse e rassegnazione. Tutti i volti sono visibili, tranne quello di un alunno che sembra volgere il suo sguardo al di fuori della finestra. Il suo volto però è visibile solo in parte poiché è coperto dal quaderno tenuto in mano dal maestro. La figura dell'insegnante è mostrata in piedi e non si vede in faccia. Se una mano tiene il quaderno, l'altra è appoggiata sulla testa di un alunno. Tale alunno è umano solo per metà, così come un altro ragazzo all'interno dell'aula. Si tratta di due grandi microscopi dal volto umano. Un ibrido, dunque, tra uno strumento scientifico e un essere umano.

Per quanto riguarda lo stile del dipinto, esso è caratterizzato da linee e contorni morbidi. I colori sono pochissimi e abbastanza tenui. A predominare in larga misura è il colore grigio, il quale contraddistingue gli abiti degli alunni e del professore, e l'acciaio dei "microscopi umani". Poi c'è il marrone chiaro, il quale dà colore alla superficie in legno dei banchi e delle sedie, ma anche alla camicia del professore. Infine, è presente anche il colore bianco, che colora i davanzali delle finestre, gli armadietti e i quaderni degli alunni.

Si tratta di un'opera tridimensionale avente uno spazio pieno dove i soggetti all'interno del quadro sono disposti molto vicini gli uni dagli altri.

Sono presenti degli effetti di chiaro-scuro e riguardano i volti degli alunni. Quelli di colore più caldo si trovano in primo piano, vicini all'occhio dello spettatore, mentre i volti degli alunni in prossimità delle finestre sono più chiari.

La fonte di luce del quadro infatti deriva dalle finestre, visibili solo in parte. Tale illuminazione conferisce all'opera un'atmosfera discreta, dove non vi sono elementi che emergono più di altri e tutto questo conferisce un senso adeguazione e di quiete.

- Analisi contenutistica

L'opera di Tetsuya Ishida rientra nella categoria definita "immagine insatura" da Baudrillard.

L'aggettivo insatura sta a significare che l'immagine è aperta a svariate interpretazioni, poiché non fornisce un messaggio chiaro e univoco. Lo spettatore, di fronte a tale opera, è spinto a porsi delle domande e a trovare più significati metaforici.

Sappiamo che il dipinto viene realizzato nel 1998, e in quegli anni il Giappone si trovava in una critica fase di recessione economica, iniziata all'inizio degli anni Novanta e che si protrasse fino ai primi anni Duemila.

Questa fase di recessione contribuì probabilmente ad aumentare il senso del dovere già proprio della popolazione giapponese. All'interno dell'opera vi sono degli elementi legati ad alcuni concetti radicati nella cultura giapponese. Tali concetti sono: l'omologazione, il senso del dovere e un sistema di istruzione istituzionalizzata che riflette valori profondamente radicati.

L'omologazione ha funzione sociale e si lega ad alcuni comportamenti come la cooperazione e il rispetto delle persone e delle istituzioni. Tale conformità non è necessariamente da considerare in modo negativo ma anche come qualcosa volto a mantenere equilibrio all'interno della società. Nel quadro i due oggetti che catturano di più l'attenzione dello spettatore sono due banchi trasformati in microscopi, e tali strumenti sono diventati un tutt'uno con i corpi di due alunni. Gli unici elementi umani che rimangono tali sono i tratti del volto.

Un altro concetto presente all'interno dell'opera è il senso del dovere, applicato principalmente allo

studio e al lavoro. Per la cultura giapponese tale senso del dovere è una condizione necessaria per essere considerati e per considerarsi uomini d'onore. La dedizione completa nel lavoro potrebbe però diminuire il benessere personale e dunque anche la possibilità di essere felici. Infine, l'ultimo concetto del quadro è quello dell'istruzione, centrale all'interno dell'opera. Un'istruzione che ha caratteristiche simili a quelle che si legano al concetto di lavoro ovvero la conformità e la dedizione assoluta. Un'idea di istruzione di epoca moderna che emerge particolarmente in Giappone, dove viene quasi negata la possibilità agli studenti di essere curiosi e di emergere in base alle proprie personalità e ai propri interessi e dunque di sviluppare una creatività individuale. La scuola, dunque, non si limita ad insegnare ma anche a formare il carattere degli studenti basandosi sul rispetto delle regole e su una rigida disciplina. Lo stato d'animo creato da tali imposizioni sembra trasparire dagli sguardi assenti e rassegnati degli alunni nell'opera di Ishida. Sicuramente tutti questi concetti hanno fatto sì che la società giapponese fosse estremamente efficiente ma allo stesso tempo potrebbero anche aver contribuito allo sviluppo di fenomeni come l'alienazione, la rigidità emotiva e una forte pressione psicologica. Non è un caso, infatti, che il Giappone occupi il settimo posto tra i paesi col più alto tasso di suicidi al mondo. All'interno dell'opera ci sono elementi che potrebbero essere considerati in maniera positiva. Uno di questi è la presenza di un piccolo specchio appoggiato sulla base del microscopio. Tramite la lente del microscopio e lo specchio, gli occhi della macchina umana riescono a vedere ciò che è al di fuori dalla finestra. La mano del maestro è posta sulla testa dell'uomo macchina e potrebbe voler significare due cose differenti. Potrebbe sia imporre la sua autorità abbassando (anche simbolicamente) la testa dell'alunno verso il banco e dunque verso il basso, ma potrebbe anche spingere l'alunno ad essere curioso, essendo consapevole del gioco dello specchio. Questa concezione positiva dell'opera potrebbe essere confermata anche dal titolo stesso ovvero "Awakening" (risveglio). I significati che può assumere l'opera sono dunque molteplici e talvolta antitetici

